

Manifestazione regionale di Libera

# Coro di "no" a tutte le mafie urlato dalle strade di Verbania

Seimila giovani in corteo, poi la lettura dei nomi delle vittime

## Evento

BEATRICE ARCHESHO  
VERBANIA

Verbania invasa dai giovani ieri per la ventiduesima Giornata del ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Il lungo corteo regionale di Libera - mentre la testa del serpente passava sul lungofiume San Bernardino era uno spettacolo girarsi a vedere la coda ancora sul ponte - ha radunato 6 mila persone, la maggioranza giovanissimi.

Studenti, adulti, istituzioni. Sono arrivati 50 pullman dal Piemonte e in città per tutto il giorno si è respirata l'atmosfera di una piccola rivoluzione vissuta dal basso. «Emozioni e folla sono stati la miglior risposta a chi sosteneva che questa giornata fosse inutile» ha detto dal palco il sindaco di Verbania Silvia Marchionini.

La lettura dei quasi 1.000 nomi di vittime innocenti non è gesto di routine ma un «promemoria allo Stato», la restituzione della dignità ai familiari di chi non si è piegato e che in buona parte non ha ancora ricevuto giustizia. Aldo Reschigna, vice presidente della Regione, ha ricordato come la lotta alle mafie «non sia relegabile solo alle istituzioni ma richieda l'appoggio della società civile».

Per farlo, Diego Sarno, coordinatore regionale di Avviso pubblico, ha ricordato le parole dell'imprenditore antirackett Tiberio Bentivoglio: «Non dobbiamo fare rete ma tappeto, evitare cioè qualsiasi tipo infiltrazione». Bisogna cioè tessere «maglie sempre più strette grazie a leggi più rigorose che potranno permetterci di dire ai nostri figli e nipoti "vi abbiamo raccontato come abbiamo sconfitto il fascismo, il terrorismo rosso e le mafie"». Il tappeto di

**Aldo Reschigna**  
Il vicepresidente della Regione ha portato il saluto del Piemonte nella città che lo ha visto a lungo sindaco



L'intervento del sindaco di Verbania Silvia Marchionini



**Samanta Bottacchi**



**Pablo Gnoato**



**Fabio Bertocchi**



**Manuela Coronato**



**Silvia Terzana**



**Antonella Fiorina**

giovani era sotto il palco ad ascoltare gli interventi, tra cui quello del fondatore di Libera, don Ciotti, in diretta da Locri dove ha provocatoriamente rimarcato che «siamo tutti calabresi, siamo tutti sbirri».

«Dobbiamo far sentire che ci siamo e ricordare, per questo ha ancora senso scendere in piazza» dice Silvia Terzana di Verbania. Il coetaneo Pablo Gnoato di Domodossola rimarca però che «la mafia va combattuta nelle piccole cose. Non basta fare manifestazioni e nel quotidiano essere incoerenti. E' un atteggiamento che si deve avere ogni giorno».

Si è avvolta nella bandiera di Libera Samanta Bottacchi, di Verbania: «Non è vero che è inutile manifestare: è importante per i familiari delle vittime sapere che ci siamo. Ciò che manca è l'informazione: la gente non si informa, mentre è la base per tenere viva l'attenzione sulle mafie e sconfiggerle». Verbanese pure Fabio Bertocchi, che ha saltato lezione per esserci: «Per una giusta causa, anzi penso che la scuola non ne abbiamo mai parlato, mentre è importante affrontare l'attualità».

Diversi sostenitori sono venuti da lontano, come Manuela Coronato, di Torino: «La mafia è ovunque e le vittime non sono finite - commenta -. C'è mafia dietro la tratta dei migranti, lo sfruttamento delle donne, la prostituzione. E' sbagliato darla per scontata dicendo "c'è sempre stata e ci sarà sempre". Va combattuta».

Torinese anche Antonella Fiorina, che crede «nei valori e poiché è dal piccolo che si educa alla legalità è giusto manifestare», mentre Riccardo Montanaro è arrivato con gli amici da Biella perché riconosce che «non bastano i social ma la lotta alle mafie è da vivere di persona».

I nomi delle vittime letti con sottofondo di chitarra e violino dal vivo, le voci in coro dei giovani, le bandiere libere al vento, il ricordo di Francesca Ambrosoli che ha ricordato come «il lago, le valli e i paesini dal sapore antico vissuti da mio padre siano oggi luoghi di speranza». Tutto ciò si può forse riassumere con le parole di Loredana Brusamonti, che giovane non è più, ma impugna la bandiera di Libera: «Questa è una bella iniezione di fiducia».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## La vedova di Giorgio Ambrosoli

### “Non perdetevi la voglia di cambiare il mondo”

Ha gli occhi lucidi Anna Lori, vedova di Giorgio Ambrosoli, ucciso da un sicario inviato da Michele Sindona, a capo della Banca privata italiana. «Poche domande perché sono emozionata» dice dopo aver finito di raccontare ai ragazzi il sacrificio del marito. Trentott'anni dopo la morte il suo impegno in prima linea contro le mafie - come ha fatto Giorgio - la commuove ancora. Accanto a lei la figlia Francesca, che all'epoca dell'omicidio era bambina.

La ventiduesima Giornata in ricordo delle vittime innocenti delle mafie ha per la vedova Ambrosoli un sapore speciale: la manifestazione regionale è stata a Verbania, a due passi da dove il marito è sepolto - a Ghiffa, che gli ha anche intitolato il lungolago - e in posti cari alla famiglia, di

origine milanese ma spesso sul Lago Maggiore.

«Ricordi miei con Giorgio pochi, in realtà - dice la vedova -, ma sono luoghi legati a Giorgio bambino. Era stato sul lago in tempo di guerra con la nonna e tanti suoi amici d'infanzia sono ancora qui. Con loro il legame continua. Quando abbiamo avuto i ragazzi (Francesca, Filippo e Umberto, ndr) eravamo troppo numerosi per stare tutti nella casa dei suoceri a Ghiffa; tuttavia Giorgio ci teneva che i ragazzi crescessero sul lago e affittammo una casa e Meina. Ricordo tanti bei Natali insieme».

Gli occhi ora le brillano di malinconica gioia. Si volta verso la figlia Francesca, che con lei ha cresciuto i fratelli più piccoli. Ai giovani oggi il passaggio del testimone, col compito di costruire la società di domani.

PRIMA DATA DEL NUOVO VENERDI DEL GILDA

VENERDI 24 MARZO 2017

“BELLO & IMPOSSIBILE”  
IL VENERDI DEDICATO ALLE DONNE

MUSICA DANCE - HOUSE

DJ BENNY // DJ SAMUELE LAMA

SPECIAL VOICE FRANCESCO SARZI

80 | 90 | 2000 | REGGAETON

DJ MAX SAVIETTO



OSPITE SPECIALE

# GABRIEL GARKO

DISCOTECA GILDA  
via Vigevano, 12 Castelletto Ticino (NO)  
www.facebook.com/GILDACASTELLETTOTICINO  
www.discotecagilda.com

(+39) 335.6376667 (+39) 338.8691054 (+39) 335.5366008

